

# ROMA Sette

facebook.com/romasette  
twitter.com/romasette  
redazione@romasette.it

Inserito di **Avvenire**

**Ecomafie a Roma e Lazio, il Rapporto di Legambiente**

a pagina 2

**Fiasco: l'usura prospera, urgente aiutare le famiglie**

a pagina 3

Pagine a cura della Diocesi di Roma  
Coordinamento editoriale:  
Angelo Zema  
Coordinamento redazionale:

Giulia Rocchi  
Piazza San Giovanni  
in Laterano 6 - 00184 Roma  
Telefono 06.69886150  
redazione@romasette.it

Direttore responsabile: Marco Girardo  
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
Abbonamento annuale: € 62 (solo digitale € 39,99)  
Per abbonarsi: Numero verde 800 020084  
Info, richiesta copie, pubblicità: dirvendite.rm@avvenire.it

**Ogm, in atto gigantesco scontro commerciale**

Spesso sentiamo parlare degli Organismi geneticamente modificati (Ogm), cioè di quegli organismi viventi i cui Dna, tramite operazioni di ingegneria genetica, hanno subito dei mutamenti. Le società di agribusiness ritengono che gli Ogm possano migliorare la resa delle colture, incrementandone la produzione. Sono state addirittura progettate delle sementi resistenti ai parassiti, con l'intento di aiutare gli agricoltori locali a far fronte alle sfide ambientali. Da rilevare però che alcuni studiosi guardano con diffidenza l'impiego degli Ogm perché comprometterebbe i naturali processi di selezione naturale, di evoluzione, che si basano sulla naturale sopravvivenza dei genomi più adatti alla riproduzione in un determinato ambiente, compromettendo, ad esempio, la biodiversità. E cosa dire poi del diritto di proprietà sulle sementi Ogm, che acuisce la dipendenza dei Paesi poveri dai Paesi ricchi? La distribuzione di sementi Ogm, nelle aree di emergenza, determina infatti la mercificazione della solidarietà, trattandosi di prodotti brevettati, peraltro non riproducibili. In altre parole, i prodotti Ogm determinano paradossalmente una maggiore insicurezza alimentare, essendo brevettati ai sensi delle leggi sui diritti di proprietà intellettuale. I contadini, così, sono costretti a comprare sementi ogni anno. Insomma, sugli Ogm è in atto uno scontro commerciale di proporzioni gigantesche, con forti risvolti politici.

Giulio Albanese

## L'editoriale

**Settimana sociale**  
Raccogliere l'invito a generare speranza

DI MONICA DI SISTO \*

Oltre mille delegati, con più di 3mila presenze ad animare piazze tematiche e attività di confronto aperte alla città. La 50esima Settimana sociale dei cattolici in Italia, che si è da poco conclusa a Trieste, ha portato "Al cuore della democrazia", come recitava il suo titolo, donne, uomini e molti giovani che nel Paese, e sempre più spesso nelle loro parrocchie e territori, abitano due facce della stessa medaglia.

Urne vuote, ma anche Messe meno partecipate, interrogano una comunità di credenti che, come ha avuto modo di ricordare il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella sua lunga e applauditissima lectio che ha aperto la settimana, si confrontano con una domanda radicale di senso: «può esistere una democrazia senza il consistente esercizio del ruolo degli elettori?». E senza una pratica consapevole della partecipazione democratica da parte dei cristiani, potremmo aggiungere?

È su questo aspetto che, ad avviso di chi scrive, è importante concentrarsi per capire come ripartire come popolo di Dio dopo Trieste. Le dittature del Novecento, ha ricordato il presidente, hanno identificato addirittura nella parola "democrazia" «un nemico da battere. Gli uomini liberi ne hanno fatto una bandiera. Insieme una conquista e una speranza che, a volte, si cerca, in modo spregiudicato, di mortificare ponendone il nome a sostegno di tesi di parte».

Papa Francesco, nel suo intervento di chiusura dei lavori, ha chiarito che «come cattolici, in questo orizzonte, non possiamo accontentarci di una fede marginale, o privata. Ciò significa non tanto di essere ascoltati, ma soprattutto avere il coraggio di fare proposte di giustizia e di pace nel dibattito pubblico. Dobbiamo essere voce che denuncia e che propone in una società spesso afona e dove troppi non hanno voce».

Per ragionare sulla «defezione/diserzione/rinuncia intervenuta da parte dei cittadini in recenti tornate elettorali - aveva ammonito Mattarella accompagnando la platea nel ripercorrere gli specifici contributi dei cattolici democratici nella redazione della Costituzione e nella sua evoluzione all'interno delle istituzioni repubblicane - occorre attenzione per evitare di commettere l'errore di confondere il patteggiare con il partecipare». Bisogna, piuttosto «adoperarsi concretamente affinché ogni cittadino sia nelle condizioni di poter, appieno, prendere parte alla vita della Repubblica», altrimenti, ha aggiunto, «democrazie imperfette vulnerano le libertà». Guardando alla Capitale, e allo scorgimento che i suoi problemi annosi e le sue dinamiche di esclusione sistemica ingenerano nei suoi abitanti e, troppo spesso, anche in chi la visita, è facile realizzare che una esigente palestra di costruzione di coerenza tra i nostri valori cristiani è nella città: tra i cantieri che si moltiplicano e le infrastrutture sociali che cedono, tra la bellezza struggente che ci ha consegnato la storia e la brutale incuria per persone e cose determinata dalle logiche economiciste nelle quali oggi essa è immersa.

Papa Francesco, ricordando l'eredità del sindaco di Firenze, Giorgio La Pira, ha invitato il laicato cattolico italiano a porre sempre maggior energia nell'organizzare la speranza. Questo, secondo il pontefice, è il nostro compito: «Organizzare anche la pace e i progetti di buona politica che possono nascere dal basso. Perché non rilanciare, sostenere e moltiplicare gli sforzi per una formazione sociale e politica che parta dai giovani? - ci ha chiesto il Papa -. Perché non condividere la ricchezza dell'insegnamento sociale della Chiesa? Possiamo prevedere luoghi di confronto e di dialogo e favorire sinergie per il bene comune». L'invito che dovremmo raccogliere, soprattutto nella Capitale in questo anno giubilare, è a nutrire da subito processi concreti «che generano vera speranza, senza la quale - con le parole del Papa - saremmo amministratori, equilibristi del presente e non profeti e costruttori del futuro».

\*giornalista, delegata della diocesi di Roma alla 50esima Settimana sociale

Presenze in crescita. Ne parlano l'assessore Onorato, Confesercenti, Federalberghi, Fiavet

# Trasporti e servizi, sfide per rilanciare il turismo

DI ROBERTA PUMPO

«Nel 2024 a Roma batteremo il record di 50 milioni di presenze del 2023». La previsione dell'assessore comunale al Turismo, sport, moda e grandi eventi Alessandro Onorato è basata su dati concreti. «Nel primo quadrimestre abbiamo registrato +7,52% di arrivi e +5,71% di presenze rispetto al 2023 - specifica -. A maggio l'occupazione delle camere alberghiere è stata pari all'83,7%, dieci punti sopra la media europea». Una crescita dovuta «a una strategia basata sui grandi eventi, sportivi, concertistici e culturali - prosegue Onorato -. Solo negli ultimi due mesi abbiamo accolto oltre 15 appuntamenti sportivi di livello internazionale, negli ultimi due anni e mezzo è come se avessimo ospitato le Olimpiadi senza però ricevere i fondi straordinari collegati». Questo comporta una permanenza più lunga, «salita a 3,9 notti» contro le «2,5 pre-Covid garantendo ingenti ricadute economiche» e conseguente aumento dei posti di lavoro. «Nel primo quadrimestre - sottolinea -, l'occupazione nel comparto è cresciuta del 2,17% sul 2023». Per il Giubileo si attendono 35 milioni di visitatori in aggiunta ai turisti. «Sarà una grande spinta per lanciare l'immagine di Roma nel mondo. La città si farà trovare pronta», assicura Onorato che con l'occasione ribadisce che «non è più rinviabile la questione sui poteri speciali per Roma». Federalberghi Roma rappresenta la voce di oltre 630 alberghi della Capitale, realtà che durante la pandemia ha subito un duro colpo. «Il debito accumulato richiederà anni per essere sanato. Tuttavia, il trend è positivo. L'occupazione delle camere e le tariffe sono in crescita», dice il direttore dell'organizzazione Gianluca De Gaetano. «L'amministrazione comunale - aggiunge - ha investito in eventi rilevanti favorendo la crescita del settore e contribuendo a posizionare Roma come meta turistica di eccellenza». La sfida più importante è ora rappresentata dal Giubileo e De Gaetano sottolinea che l'esperienza di quello del 2000



Turisti nel centro di Roma (foto Diocesi di Roma/Gennari)

«insegna che può generare un'enorme crescita turistica. Nel 2001, infatti, si registrò un +17% di presenze. Il prossimo può proiettarci verso il futuro come meta turistica di riferimento globale». Per cogliere appieno i benefici, il suggerimento è quello di puntare su «un sistema di trasporti pubblici e privati efficiente per garantire una mobilità agevole a pellegrini e turisti, sul decoro e sulla sicurezza. Lavorando insieme si potrà garantire a Roma il successo di questo evento straordinario e lasciare un'immagine indelebile della città per i prossimi anni». Anche per Stefano Corbari, presidente Fiavet, il Giubileo «è un'occasione unica. L'apporto di denaro e la diversificazione del turismo possono dare nuova linfa alla città. Tuttavia, per sfruttare al meglio questa opportunità, è necessario intervenire con urgenza su due fronti: trasporti e servizi alla persona». Dai feedback dei turisti rileva «la necessità di una città più pulita ed efficiente, con un sistema di autobus funzionante. Roma, pur offrendo bellezze ineguagliabili, rischia di perdere il suo fascino se

non si dota di infrastrutture adeguate. Il Giubileo non deve tradursi in un boomerang per la città. Con un impegno serio e un'organizzazione oculata, Roma può trarre il massimo beneficio da questo evento straordinario, offrendo un'esperienza indimenticabile ai visitatori e rilanciando la propria immagine a livello internazionale». Valter Giammaria, presidente di Confesercenti Roma, «soddisfatto per l'attuale situazione turistica», propone di diversificare l'offerta per far «evolvere il turismo verso un modello più sostenibile e redditizio». Il consiglio è quello di «sfruttare il potenziale congressuale e fieristico. Roma - dice - ha tutte le carte in regola per diventare un centro nevralgico in tal senso. Da gennaio a marzo le presenze sono sempre inferiori, si possono quindi richiamare le grandi aziende nelle fiere». Per il Giubileo invita «alla responsabilità. Dobbiamo offrire ai turisti un'esperienza indimenticabile anche applicando prezzi equi e trasparenti. Un turista soddisfatto diventa un prezioso ambasciatore della nostra città nel mondo».

VICARIO EMERITO

**Ruini ricoverato al Gemelli, vicinanza del Consiglio episcopale**

Migliorate le condizioni di salute del cardinale Camillo Ruini, vicario emerito della diocesi di Roma, ricoverato nella tarda serata di sabato 6 luglio nel reparto di Terapia intensiva cardiologica del Policlinico universitario Agostino Gemelli per un dolore toracico. Nell'ultimo comunicato diffuso mercoledì dall'ospedale veniva precisato che «in ragione della stabilità clinica e del miglioramento dei parametri cardiovascolari ottenuti con le nuove terapie», nel pomeriggio di martedì il cardinale Ruini «era stato dimesso dalla Terapia intensiva cardiologica e trasferito in un reparto di degenza ordinaria del Gemelli dove sta proseguendo il monitoraggio e le cure». Lunedì il Consiglio episcopale della diocesi di Roma aveva espresso la sua vicinanza al cardinale. Nella nota diffusa dal Vicariato, «invitando i fedeli della diocesi a pregare per una pronta guarigione del porporato, che è stato vicario del Santo Padre per la diocesi di Roma dal 1991 al 2008», i vescovi avevano affidato al Signore «il lavoro dei medici e degli operatori sanitari».

## Torre Spaccata, i fatti dopo le proteste

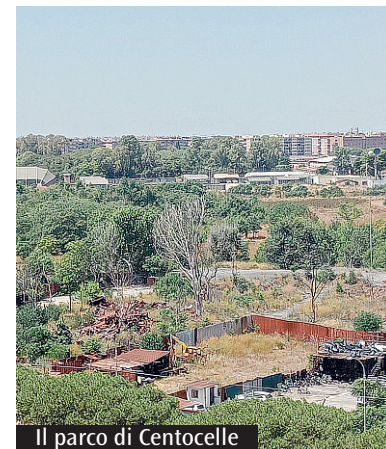
DI GIULIA ROCCHI

Da due anni il quartiere di Torre Spaccata «si sveglia con lo spettacolo indegno di un mare di carcasse d'auto bruciate, di fronte a quello che dovrebbe essere l'ingresso al parco di Centocelle. Permane il rischio sempre alto di un incendio, per la mancanza di sistemi di sicurezza e prevenzione. Come pensiamo, in queste condizioni, di accogliere i pellegrini durante la decina di eventi giubilari programmati nel parco, tra i quali la Messa di apertura del Giubileo dei Giovani?». I cittadini del quartiere, riuniti in diverse

associazioni e guidati dalla parrocchia di San Bonaventura da Bagnoregio, non si rassegnano allo stato di abbandono e degrado in cui versa il loro parco, che due anni fa - era il 9 luglio 2022 - fu devastato da un grande incendio partito dai numerosi autodemolitori situati su viale Palmiro Togliatti. Così si rivolgono direttamente a Papa Francesco, prendendo spunto dalle sue parole pronunciate a Trieste, e al sindaco Roberto Gualtieri, commissario straordinario di governo per il Giubileo. «Abbiamo appreso, dall'ascolto dell'ultima Commissione Ambiente del Comune di

Roma, che l'area degli impianti di autodemolizione e rottamazione può essere sgomberata anche in tempi brevi - spiega il parroco di San Bonaventura, don Stefano Cascio - per una serie di motivi. L'amministrazione ha avuto i finanziamenti necessari grazie ai fondi per il Giubileo; il parco sarà luogo di molti importanti eventi giubilari e i fondi possono essere spesi proprio per interventi di questo tipo (interventi extra Tari). Eppure «non è stato fatto ancora nulla, solo parole», lamenta il parroco. A seguito dell'appello diffuso martedì scorso, comunque, qualcosa si è mosso: il sindaco

Gualtieri ha dato mandato al dipartimento Rifiuti di Roma di attivare l'iter per far eseguire ad Ama la rimozione dei rifiuti rimasti nelle aree private oggetto dell'incendio del 9 luglio 2022 a ridosso del Parco di Centocelle, come riferito da una nota del presidente Commissione Ambiente di Roma, Giammarco Palmieri. «Un ringraziamento per il grande lavoro fatto insieme - dichiara Palmieri - va all'assessora Alfonsi, ai presidenti dei Municipi V e VII Caliste e Laddaga, ai membri della Commissione ambiente e ai comitati e le associazioni che sono stati un pungolo costante».



Parco di Centocelle, le associazioni scrivono al Papa due anni dopo l'incendio. Gualtieri avvia l'iter per rimuovere i rifiuti





Il Premio Navarro-Valls

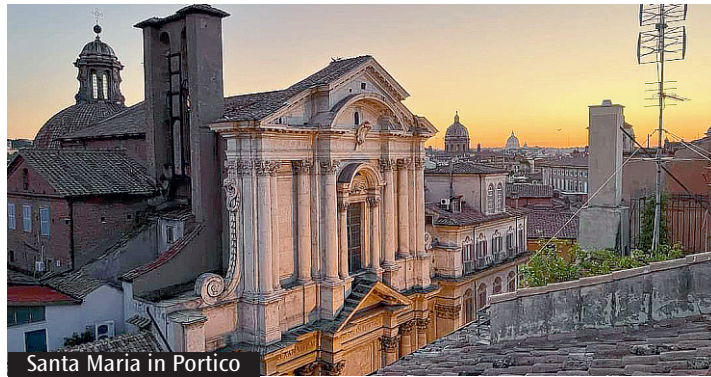
## Il Premio Navarro-Valls

Sono Lina Tombolato Doris per la categoria Senior e Nicolò Govoni per la categoria Junior, i vincitori della seconda edizione del Premio Internazionale per la Leadership e la Benevolenza Joaquín Navarro-Valls, la cui cerimonia di premiazione si è svolta lunedì 8 in Campidoglio a Roma. Govoni, 31 anni, candidato al Nobel per la pace nel 2020, è presidente e CEO dell'Associazione Still i Rise, fondata nel 2018 sull'isola di Samos in Grecia. Tombolato Doris ha ricordato la sua vita accanto al fondatore di Mediolanum.

IN BREVE

## Festa a Santa Maria in Portico

Compiè 1.500 anni il culto alla venerata icona di Santa Maria in Portico; previsti solenni festeggiamenti il 16 e 17 luglio. Martedì si inizierà con i Vespri, alle 18.30, presieduti da monsignor Davide Carbonaro, arcivescovo Metropolitano di Potenza - Muro Lucano - Marsico Nuovo e presidente della Conferenza episcopale di Basilicata. Mercoledì 17, anniversario dell'apparizione, sarà invece il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo metropolitano di Bologna e presidente della Cei, a celebrare la Messa alle ore 17.



Santa Maria in Portico



L'incontro a Riano

## Famiglie, incontro a Riano

«Insieme per... fare famiglia» è lo slogan che ha accompagnato l'incontro per gli operatori della Pastorale familiare di Roma, che si è tenuto a Riano lo scorso fine settimana. Due giornate di preghiera e di riflessione per le 33 coppie e i 3 presbiteri presenti, guidati dal vescovo Dario Gervasi e don Paolo Gentili, vicario del vescovo di Grosseto e parroco di Castiglione della Pescaia, già direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale familiare della Cei dal 2009 al 2019.

Traffici illeciti di rifiuti, disastri ambientali, abusivismo edilizio e altro ancora: Roma al quarto posto come provincia. Il Rapporto di Legambiente Nel Lazio 2.200 violazioni, è quinto per gli incendi

# Gli «sporchi» affari delle ecomafie



La presentazione del Rapporto

DI ANTONIO MARIA MIRA

Fanno sempre ricchi affari le Ecomafie a Roma, provincia e nel Lazio. E continuano a fare gravi danni: traffici illeciti di rifiuti, disastri ambientali, inquinamento, abusivismo edilizio, reati contro gli animali, incendi. Sempre, purtroppo, ai primi posti a livello nazionale, subito dopo, e alcune volte anche prima, delle regioni a tradizionale presenza mafiosa. È quanto emerge dall'annuale rapporto "Ecomafia 2024. Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia", realizzato da Legambiente, giunto alla sua trentesima edizione. Si cominciò, infatti, nel 1994, col rapporto "Rifiuti S.p.A." di marzo e "Ecomafia" realizzato con l'Arma dei Carabinieri e presentato a dicembre. Una collaborazione che poi si è via via allargata a tutte le Forze dell'ordine e alle istituzioni che si occupano di ambiente e a tutti i fronti dell'illegalità ambientale e a tutto il Paese. Dati, dunque, ufficiali e per questo ancora più preoccupanti. Nel 2023 i reati ambientali accertati a livello nazionale sono stati 35.487. Le regioni peggiori sono state Campania, Sicilia, Puglia, Calabria, Toscana e Lazio, che perde una posizione ma sempre con 2.200 violazioni e 2.122 persone denunciate. Roma è addirittura quarta come provincia, dopo Napoli, Avellino e Bari. Solo, si fa per dire, 867 reati ambientali, contro i 1.300 del 2022, quando la Capitale era addirittura al primo posto (anche nel 2021). Posizioni analoghe se consideriamo solo i reati legati ai rifiuti. A livello nazionale crescono del 66,1%, nel Lazio del 17%, arrivando così al quinto posto con 635 reati e 786 persone denunciate, dopo Campania, Puglia, Calabria e Sicilia. Mentre Roma provincia con 274 reati e 251 illeciti amministrativi, è addirittura terza dopo Avellino e Napoli. Cambia poco lo scenario per il "cemento illegale", per il quale le cinque regioni più colpite dal "mattoncino selvaggio" sono Campania, Puglia, Calabria, Sicilia e Lazio. Il dato sulle demolizioni eseguite, relativo ai soli 485 Comuni delle

cinque regioni che hanno fornito risposte complete, è desolante: dal 2004 a dicembre 2022 sono state soltanto il 15,3% dei 70.751 immobili abusivi per i quali è stato stabilito l'abbattimento. Nel Lazio si arriva al 17,2%. La provincia con il migliore rapporto tra ordinanze emesse ed eseguite dai comuni del suo è quella di Rieti (41,8%). In caso di mancata demolizione entro i 90 giorni dall'ingiunzione, la legge prevede l'acquisizione automatica e gratuita al patrimonio comunale dell'immobile abusivo. Ma non avviene quasi mai. Il record questa volta positivo appartiene al Comune di Ardea con ben 409 edifici. Non bene a livello regionale. Il Lazio è fermo al 5,1% degli immobili abusivi, Roma città supera di poco il 5%. Ancora peggio per quanto riguarda gli incendi. Nel Lazio una sola persona viene denunciata ogni 5,5 incendi. Eppure con 253 reati contestati relativi agli incendi, il Lazio è saldamente al quinto posto. E al primo per gli arresti, 5 a pari merito con la Sardegna, su un totale di 12. Ma ecomafie non vuol dire solo gravissimi danni ambientali. Infatti dal 1 maggio 2023 al 30 aprile 2024, Legambiente ha censito 75 inchieste giudiziarie su fenomeni di corruzione connessi ad attività

con impatto ambientale, che vanno dalla realizzazione di opere pubbliche alla gestione di servizi, come il ciclo urbano dei rifiuti e la depurazione, passando per la concessione di autorizzazioni ambientali alle imprese. Le persone raggiunte da ordinanze di custodia cautelare sono state 495, quelle denunciate 500 e 120 i sequestri. Il 65,3% delle indagini per corruzione, ossia, ha riguardato le quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa e il Lazio: la Campania e la Calabria si trovano al primo posto entrambe con 14 inchieste, seguite dalla Sicilia (11), dalla Puglia (10) e dal Lazio (7, con 43 persone arrestate). Ma la regione sale addirittura al terzo posto se si analizzano i dati dal 2010, primo anno di rilevazioni: su 1.466 inchieste, 8.620 arresti, 11.512 persone denunciate e 2.380 sequestri, il Lazio con 180 inchieste, 947 persone arrestate, 1.207 denunciate e 225 sequestri si piazza a pochissima distanza da Campania e Sicilia. Davvero un panorama sconcertante, e nelle 448 pagine del Rapporto, come sempre curatissimo, si trova molto di più: ecomafie, agromafie, Comuni sciolti per mafia (anche Anzio e Nettuno), contrabbando di animali, mercato illegale delle buste di plastica e delle sostanze vietate.

## Chiude l'asilo della Comunità di Sant'Egidio

«I colori della pace» a Trastevere, un modello di integrazione Alla base della decisione la mancanza di una convenzione di integrazione con l'amministrazione comunale. «Modello di integrazione per l'accoglienza di figli di cittadini italiani e stranieri, alcuni venuti con i corridoi umanitari, ha rappresentato, sin dalla sua apertura, un simbolo dell'integrazione possibile in una città, come Roma, in cui imparare a convivere sin da piccoli rappresenta un valore aggiunto», rivendicano dalla Comunità. «È la fine non solo di uno spazio d'insegnamento, ma anche di un luogo di incontro e di educazione alla pace», dice Francesca Licciardi, responsabile del centro, che dal 2009 lavora al nido come educatrice. L'asilo, realtà ormai consolidata e apprezzata da tutti coloro che, nel tempo, hanno usufruito dei suoi servizi, era riuscito finora,

«con grandi sacrifici», a sopravvivere, anche durante la pandemia, mantenendo i posti di lavoro, con quote di iscrizione contenute che consentivano la frequenza di un buon numero di minori provenienti da famiglie meno abbienti. La struttura è stata visitata anche dall'allora segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon. «L'emozione è stata tanta, Moon fu accolto dai bimbi che gli hanno recitato delle poesie sulla pace», ricorda Licciardi. L'assessore alla Scuola, formazione e lavoro di Roma Capitale Claudia Pratelli ha replicato a Romasette.it che la decisione di chiudere il nido è stata «presa in modo unilaterale dai gestori, senza aver cercato nei mesi scorsi un dialogo», e che «l'annuncio della chiusura è stato appreso lo stesso giorno in cui è stato reso pubblico a mezzo stampa». Pratelli ribadisce anche di aver mostrato «la propria apertura e disponibilità al supporto» e rinnova la propria apertura al dialogo.

«con grandi sacrifici», a sopravvivere, anche durante la pandemia, mantenendo i posti di lavoro, con quote di iscrizione contenute che consentivano la frequenza di un buon numero di minori provenienti da famiglie meno abbienti. La struttura è stata visitata anche dall'allora segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon. «L'emozione è stata tanta, Moon fu accolto dai bimbi che gli hanno recitato delle poesie sulla pace», ricorda Licciardi. L'assessore alla Scuola, formazione e lavoro di Roma Capitale Claudia Pratelli ha replicato a Romasette.it che la decisione di chiudere il nido è stata «presa in modo unilaterale dai gestori, senza aver cercato nei mesi scorsi un dialogo», e che «l'annuncio della chiusura è stato appreso lo stesso giorno in cui è stato reso pubblico a mezzo stampa». Pratelli ribadisce anche di aver mostrato «la propria apertura e disponibilità al supporto» e rinnova la propria apertura al dialogo.

### CELEBRAZIONI

#### Papa Francesco a Santa Maria Maggiore il 5 agosto per il "miracolo della neve"

Anche Papa Francesco sarà presente il prossimo 5 agosto a Santa Maria Maggiore per la rievocazione del "miracolo della neve", che coincide con l'anniversario della dedizione della basilica. Diffuso, infatti il programma del triduo di preparazione, dal 2 al 4 agosto. Venerdì 2 l'appuntamento è alle 18, con la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Giovanni Cesare Pagazzi, segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione. Il 3 agosto, nello stesso orario, a presiedere la Messa sarà monsignor Nunzio Galantino, presidente emerito dell'Apsa. Ancora, il 4 la celebrazione delle 18 sarà presieduta da monsignor Piero Marini, canonico liberiano onorario. Il 5 agosto poi è in programma per le 10 il pontificale con rievocazione del miracolo della neve, presieduto dal cardinale arciprete Stanislaw Rytko. Nel pomeriggio, alle 17.30, alla presenza di Papa Francesco, i secondi vespri con rievocazione del miracolo della neve, presieduti dall'arciprete coadiutore Rolandas Makrickas. Alle 19, infine, la Messa con monsignor Emilio Nappa, presidente delle Pontificie Opere Missionarie.

### L'INIZIATIVA

#### A Ostia la Missione giovani

Prende il via il 14 luglio tra le spiagge e la movida di Ostia la Missione giovani: una settimana di iniziative nata dal desiderio di farsi prossimi a tutti i ragazzi. Da lunedì a venerdì, dalle 11.30 alle 18, i missionari, una trentina, saranno presenti sulle spiagge del Lido. Inoltre, dalle 23 fino a notte inoltrata, la missione proseguirà nei pub, discoteche e locali. Giovedì 18 alle 21.30 al pontile sarà montata la tenda dell'incontro, della condivisione e della preghiera. La giornata di venerdì 19 sarà dedicata all'accoglienza. Sabato 20, infine, la giornata dello sport. Alle 16, presso il campo di Nostra Signora di Bonaria, si svolgeranno le semifinali e finali del Memorial di Calceotto "Andrea Mirkopolos". Dopo le premiazioni, presso il pub "Casa Clandestina", la testimonianza dell'atleta paralimpico Niccolò Piroso. Domenica alle 18.30 la Messa conclusiva presieduta dal vescovo Dario Gervasi e alle 21 il concerto gratuito del Gen Rosso presso il parco Pietro Rosa.

## Caldo e solitudine, accanto agli anziani

Tanto caldo e troppa solitudine. Con l'arrivo dell'estate e delle alte temperature, le condizioni già precarie dei circa 9 milioni di anziani che in Italia vivono completamente soli o in compagnia del proprio coniuge, si fanno sempre più complesse. È quanto emerso da un'inchiesta effettuata dalla Comunità di Sant'Egidio in diverse città italiane e presentata venerdì dal presidente Marco Impagliazzo. «Abbiamo stimato che su un campione di circa 2.500 persone ultraottantenni, ben l'85% di questi resterà in città da solo questa estate, subendo le conseguenze di caldo e solitudine in città spesso vuote rispetto alla normalità».

Proprio per questo, ha spiegato Impagliazzo, è necessaria «una mobilitazione» da parte di tutti i cittadini per supportare gli anziani, aiutarli nelle difficoltà quotidiane. «Negli anni abbiamo elaborato un vademecum», ha sottolineato il presidente della Comunità di Sant'Egidio. «Si tratta di dieci consigli per evitare l'isolamento e per creare un senso di responsabilità nei cittadini, un invito a non voltarsi dall'altra parte». Tra i consigli c'è quello di guardarsi intorno, aiutare gli anziani per strada, ricordare che nei nostri condomini ci sono persone in età avanzata che vivono soli e che hanno bisogno di supporto.

«Spesso - ha aggiunto Impagliazzo - basta scambiare qualche parola con loro, per capire se ci sono fragilità o necessità impellenti; si possono prendere iniziative personali, ma si può anche segnalare il problema alla Comunità. Noi abbiamo un programma specifico, "Viva gli anziani!", nato vent'anni fa. Oggi, questo programma è una best practice a livello europeo, è presente in 11 città italiane e monitora più di 18mila anziani. È stato riconosciuto anche dalle Nazioni Unite tra le azioni positive a favore degli anziani e a sostegno di un invecchiamento attivo». Numerosi i risultati, dal contenimento della mortalità nelle ore di calore alla riduzione del-

le ospedalizzazioni al risparmio sulle spese dei servizi pubblici e dell'assistenza. A tutto ciò si aggiunge la creazione dei Summer Point, aperti in tutti i quartieri delle città nelle quali la Comunità è attiva, luoghi nei quali radunarsi nelle ore meno calde e che permettono ai volontari di monitorare la situazione degli anziani. Altro punto saliente emerso dall'inchiesta della Comunità di Sant'Egidio è il numero - esiguo - delle badanti presenti nel nostro Paese. Da qui la richiesta al governo di allargare in maniera rilevante il numero delle badanti previste nel decreto flussi - circa 9mila l'anno al momento.

Chiara Capuani



Marco Impagliazzo (foto Sant'Egidio)

La Comunità di Sant'Egidio invoca una mobilitazione dei cittadini. I risultati del programma avviato nel 2003. Un decalogo anti-isolamento



## La Festa de Noantri con Parolin, Viola e Di Tolve

**Il segretario di Stato vaticano presiederà la processione sul fiume. Celebrazioni da martedì**

Da secoli, nella seconda metà di luglio, a Trastevere si intrecciano fede e folklore per celebrare la Beata Vergine Maria del Monte Carmelo. La memoria liturgica del 16 luglio dà il via ufficiale alla Festa della "Madonna de Noantri", con la Messa delle 9 presieduta da don Paolo Asolan, rettore della chiesa di Sant'Agata; la celebrazione delle 11, guidata dal primicerio dell'Arciconfraternita don Renato Tarantelli Baccari, e il pontificale delle 17 affidato al vescovo Michele Di Tolve, rettore del Seminario Romano Maggiore.

La statua della Vergine, scolpita in legno di cedro, secondo una tradizione risalente al 1535, fu ritrovata da alcuni pescatori corsi a largo di Fiumicino dopo una violenta tempesta. Da qui l'appellativo di Madonna Fiumarola. Donata ai Carmelitani della basilica di San Crisogono, dove rimase fino al 1890, e dove era stanziata la Guardia corsa papale, assunse il titolo di Madonna del Carmine. Custodita per un periodo nella chiesa di San Giovanni dei Genovesi, trovò la sua sede definitiva nella chiesa di Sant'Agata. L'immagine verrà portata in processione sabato 20 al termine della Messa presieduta alle 16.30 dall'arcivescovo Vittorio Francesco Viola, segretario del Dicastero per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Ogni anno, la statua, issata su una

grande "macchina", indossa un abito sontuoso realizzato da un noto stilista. Quest'anno sarà la volta di Filippo Sarcinelli della maison Container\_Zerozero. Tra le novità della Festa de Noantri 2024, la celebrazione in lingua corsa che giovedì 25 luglio si terrà nella chiesa di Sant'Agata. Pietro Solfizi, governatore dell'arciconfraternita del Santissimo Sacramento e Maria Santissima del Carmine, spiega che alla Messa «parteciperà l'arciconfraternita di San Giuseppe di Bastia gemellata con quella di Trastevere da dieci anni. Saranno presenti anche le confraternite corse delle diocesi di Ajaccio e di Bastia. La statua di San Giuseppe, proveniente da Bastia, verrà accolta per la prima volta nella chiesa di Sant'Agata. Un evento speciale che rafforza il legame tra le comunità».

La Festa è ben radicata nel rione e la confraternita «fa il massimo sforzo per mantenere la tradizione - prosegue Solfizi -. Coinvolgiamo molto i giovani che porteranno avanti questa memoria. Quest'anno abbiamo accolto sette nuovi confratelli e consorelle». Domenica 28 luglio si terrà invece la processione della Madonna Fiumarola. Sarà presieduta dal cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato della Santa Sede. La statua, a bordo di un natante dei Vigili del fuoco, partirà dal Circolo canottieri Lazio e attraverserà il Tevere in direzione Trastevere. Arrivo previsto all'imbarcadere di Ponte Garibaldi dove ci sarà anche la statua di san Giuseppe di Bastia. Mario Pesce, della confraternita, è da sempre legato alla Madonna del Carmine, devozione trasmessagli dalla mamma Carmela. Ha cono-

sciuto la confraternita per motivi di studio. Ricercatore universitario in antropologia culturale della facoltà di lettere dell'Università eCampus, ha scritto articoli pubblicati su libri e riviste scientifiche. «Mamma si è commossa più quando sono diventato confratello che quando mi sono laureato», racconta. Parlando della Festa riflette che «la società cambia, il tessuto sociale e culturale del rione negli anni '20-'30 è completamente differente, ma la devozione per la Madonna Fiumarola è ancora tanta. Moltissimi fedeli provengono da fuori Roma e pianificano le loro ferie per partecipare. Tanti cittadini stranieri, anche i dipendenti dei ristoranti del quartiere, seppur non cristiani, al passaggio della statua rendono omaggio alla Vergine in segno di rispetto».

Roberta Pumpo



La Madonna Fiumarola

**Il sociologo Maurizio Fiasco: le maggiori spese sanitarie tra le cause del sovraindebitamento. Aumenta il peso del gioco d'azzardo. «Serve piano di soccorso delle famiglie in difficoltà»**

## «L'usura prospera, ostacolo per ripresa»

DI ROBERTA PUMPO

Ogni anno nel Lazio circa 20mila abitazioni finiscono all'asta per insolvenza dei mutui. Dato del 2022 che oggi, con gli effetti dell'inflazione, può aver raggiunto le 23mila unità. La provincia più colpita in rapporto agli abitanti è Viterbo, seguita da Frosinone, Rieti, Latina e Roma. Sono invece 180mila le famiglie in stato di irrecuperabilità dell'insolvenza, senza risparmi o patrimonio prontamente liquidabile, entrate nella spirale del sovraindebitamento. Nel Lazio quindi sempre più poveri e sempre più a rischio usura, fenomeno che «prospera nel contesto di un fallimento economico di massa delle famiglie e delle piccole imprese. Il tema non ha paternità istituzionale, non viene affrontato con la decisività e l'impegno necessari e rappresenta un ostacolo significativo per la ripresa dalla crisi». L'analisi è di Maurizio Fiasco, sociologo e presidente di Alea, Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio, autore, con Michela Di Trani, della Consulta nazionale antiusura, del libro "Liberi dal debito. Cause e rimedi di un fenomeno sommerso" presentato il 9 luglio nella Sala Terenzi del Santuario della Madonna del Divino Amore (articolo in questa pagina). Altro aspetto da considerare, trascurato dalle statistiche ma da «denunciare», riguarda l'impatto del caregiving sul sovraindebitamento. «Il peggioramento dei livelli di assistenza sanitaria pubblica - spiega Fiasco - costringe chi si prende cura di un familiare non autosufficiente a coprire autonomamente la differenza tra le prestazioni garantite dal Servizio sanitario nazionale e quelle effettivamente necessarie, con conseguenti esborsi

consistenti». Secondo l'Istat il 29% delle famiglie italiane affronta questa situazione, assistendo prevalentemente anziani non autosufficienti o persone con disabilità. Nel Lazio e a Roma, questa realtà tocca circa il 12% della popolazione. «La riduzione delle prestazioni sanitarie è un ulteriore fattore che va ad erodere il patrimonio delle famiglie e a determinare un rischio di sovraindebitamento e usura», prosegue il sociologo. Sommato alla riduzione del valore reale dei redditi, all'aumento degli oneri finanziari, alla riduzione del valore dei beni mobiliari posseduti, comporta lo scivolamento progressivo delle famiglie nello stato di fallimento economico per insolvenza. In questo scenario la Chiesa «rimane l'unica grande istituzione che avverte che esiste questo fenomeno e che si sforza di fronteggiarlo - riflette Fiasco -. Dimostra con i fatti che è possibile con mezzi pur limitati riportare in equilibrio le famiglie. I casi seguiti dalle Fondazioni antiusura sono un modello che potrebbe dare luogo a un vero piano di soccorso delle famiglie in difficoltà». Dal 2020 al



Maurizio Fiasco

2023 la Fondazione Salus Populi Romani della Diocesi ha sostenuto centinaia di famiglie in difficoltà economica, contrastando il sovraindebitamento e l'usura. Come emerge dalla prima edizione del rapporto di attività della Fondazione, presentata a dicembre, su 812 segnalazioni pervenute sono stati effettuati 446 interventi, per un totale di oltre 6,6 milioni di euro erogati. Un aiuto che ha permesso a più del 55% delle famiglie richiedenti di beneficiare di un supporto economico. La Fondazione ha preso in carico anche il restante 45% delle segnalazioni, offrendo un'attenta valutazione e orientando le famiglie verso altri servizi e interventi non finanziari. Su un campione di 558 richiedenti, 91,6% (pari a 511 casi) presentava un carico debitorio. Tra questi, 190 (37,2%) avevano esclusivamente debiti a breve termine, mentre i restanti 321 (62,8%) erano alle prese con debiti sia a breve che a lungo termine. Altro fenomeno correlato al sovraindebitamento è il gioco d'azzardo. A Roma su 2.754mila residenti si contano circa 1.350mila famiglie. Tra queste, 540mila hanno almeno un componente che gioca d'azzardo. Tra i giocatori 136.500 sono considerati abituarini e 34mila problematici. Proseguendo la sua analisi sul fenomeno, il sociologo, dati alla mano, spiega che nel 2023 la Capitale ha visto un giro d'affari nel gioco d'azzardo pari a 7.734.500.000 euro con una perdita netta di un miliardo e 30 milioni. Tradotto in termini di media procapite, la perdita annuale ammonta a 374 euro. Le famiglie dove almeno un componente ha giocato d'azzardo almeno una volta la perdita media raggiunge i 2.043 euro, mentre una famiglia con un giocatore problematico può perdere fino a 30.264 euro in un solo anno.



(Foto Diocesi di Roma/Gennari)

IL LIBRO

### Feroci: fenomeno sconcertante. In arrivo novità per le parrocchie

Un fenomeno «nascosto terribile, sconcertante. La società, e chi è preposto a governarla, non riesce probabilmente a comprendere quello che il fenomeno comporta. Roma è diventata la capitale dell'azzardo e dovremmo tutti alzare la voce». Così il cardinale Enrico Feroci, rettore del Santuario della Madonna del Divino Amore, ha sottolineato la gravità del fenomeno del gioco d'azzardo alla presentazione del libro "Liberi dal debito. Cause e rimedi di un fenomeno sommerso" di Maurizio Fiasco, sociologo e presidente di Alea (Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio), e Michela Di Trani, della Consulta nazionale antiusura (edizioni Città Nuova), presentato martedì nel complesso del Santuario. Il vescovo Dario Gervasi, ausiliario per il settore Sud, ha ascoltato negli anni le storie di tante famiglie «cadute nella trappola dell'usura. Persone talmente indebitate da non avere la lucidità di

distinguere le priorità. Se non ci fosse stata la Fondazione Salus Populi Romani, tanti non sarebbero riusciti a rialzarsi». Il direttore della Caritas diocesana, Giustino Trinca, che della Fondazione è presidente, ha annunciato che «da settembre sarà diffuso nelle parrocchie "Bilancio familiare", uno strumento che consentirà alle persone di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie risorse disponibili in rapporto alle spese. Comprende anche un diario giornaliero per tenere sotto controllo le spese». Piero Di Domenicantonio, coordinatore



Il cardinale Feroci

dell'Osservatore di strada (Osservatore Romano), ha puntato l'attenzione sul ruolo della stampa nel sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sull'usura: «Siamo in presenza di un peccato di omissione. Non basta un trafiletto nelle pagine della cronaca quando viene arrestata una banda di usurai. Informare vuol dire fornire strumenti di conoscenza». (Ro.Pu.)

## Le sfide dell'IA, promuovere la responsabilità

DI MICHELA ALTOVITI

Risponde alla volontà di «incarnare il nostro carisma dell'ordine dei frati minori nel modo più fedele», prestando «fede alla nostra tradizione» e attuando quella «proximità all'umano nelle forme della sua contingenza», l'offerta formativa online su "Etica e Intelligenza artificiale" promossa dal prossimo ottobre dalla Pontificia Università Antonianum. A presentare il diploma di alta specializzazione, accreditato dal Ministero dell'istruzione e del merito, è fra Andrea Bizzozero, decano della Facoltà di filosofia dell'ateneo di via Merulana, cui il nuovo corso afferisce. Il religioso spiega infatti che «come francescani non possiamo non sentirci coinvolti

dal contesto attuale e dallo sviluppo tecnico che assume qualifiche particolari con l'intelligenza artificiale», vivendo tale coinvolgimento «con un atteggiamento di simpatia» ossia quello del «provare a sentire con» che è proprio «non di chi idealizza né di chi demonizza ma di chi vuole invece rendersi conto, accogliere e dialogare». Con l'auspicio, aggiunge, che «ciò che l'umano produce possa ritornare come un bene per l'umano». Bizzozero sottolinea poi che «il ruolo della proposta formativa è quello di responsabilizzare all'uso dell'intelligenza artificiale stimolando un pensiero critico» e che dunque «non si tratta di un corso per ingegneri o matematici e non è un corso tecnico-operativo e

**L'Antoniano propone da ottobre un diploma di alta specializzazione su "Etica e Intelligenza artificiale". A inizio anno giornata internazionale a livello interdisciplinare**

tecnicistico» ma, piuttosto, «è fondato sugli studi umanistici» laddove «la riflessione umana risulta un elemento imprescindibile per vivere bene ciò che la tecnica produce». Ancora, Bizzozero, che terrà i corsi di Antropologia e di Etica filosofica e di Approcci alla complessità, mette in evidenza come «le tre macro-aree in cui è declinata

l'offerta formativa - etico-pedagogica, etico-giuridica ed etico-manageriale - presentano degli insegnamenti comuni che offriranno della basi filosofiche e teoretiche» a dire che «rispetto all'uso dell'intelligenza artificiale non possiamo prescindere da ma dobbiamo attuare processi di riflessione». L'ultima sottolineatura del decano riguarda infatti lo scopo del diploma in alta formazione: porre al centro «l'umano, che non si dice mai in modo statico ma è sempre una costruzione in relazione» così come «alla realtà non ci si può apprezzare con un unico principio interpretativo ma serve una sinfonia di saperi». Di questo, sono ancora le parole di riconoscimento di Bizzozero rivolte a tutto il comitato scientifico, il diploma è vero

esempio perché «frutto di una dimensione realmente cooperativa». Proprio il coordinatore scientifico del nuovo percorso universitario, Paolo Vignola, anticipa che «a inizio anno accademico proporremo una Giornata di studi internazionale a livello interdisciplinare per offrire un approccio plurale e olistico sul tema». Ancora, osservando come nell'incontro con l'A.I. «l'etica è posta di fronte all'obbligo e alla possibilità di ripensarsi affinché i valori etici orientino davvero ciò che ha ricadute nel sociale», Vignola, che terrà i corsi di Filosofia della tecnica e di Genealogia dell'Intelligenza artificiale, chiarisce come «ogni modulo non sarà caratterizzato solo dalla riflessione ma «fornirà anche laboratori teorico-pratici declinati secondo i tre indirizzi».



Foto Diocesi di Roma / Gennari



**cinema**  
di Massimo Giraldi

## Le nuove emozioni di «Inside Out 2»



Ora trasferitasi a San Francisco, Riley ha compiuto 13 anni e sta per entrare al liceo. Arriva anche il momento di affrontare le sue emozioni personificate... Bisogna dire subito che *Inside Out 2* è il sequel di *Inside Out*, film d'animazione del 2013 prodotto da Pixar Animation Studios in coproduzione con Walt Disney Pictures. L'incontro tra questi due grandi gruppi ha in anni recenti creato una vera rivoluzione nel mondo dell'animazione: gli autori hanno riscritto nuove storie, proposto nuove prospettive narrative, rivisto non solo i personaggi ma anche il loro modo di presentarsi e di condizionare l'intero plot. A segnare nel secondo film la linea di continuità con il primo è la presenza di Riley. Lei ha appena compiuto 13 anni e si prepara a cominciare il liceo. Qui si chiede allo spettatore che non ha visto il numero 1 di resettare tutto ed entrare ancora una volta nel mondo delle emozioni individuali. Perché da questo momento in poi il film in quanto tale si

sdoppia: giocando sulla duttilità e sulla disponibilità di Riley, la ragazzina torna a fare i conti con se stessa, con la propria adolescenza, con la famiglia che finora l'ha seguita e protetta. È il momento in cui le emozioni dichiarano esplicitamente la propria identità, appaiono con nomi e caratteristiche di ciascuna. La prima è Gioia, ma dopo di lei seguono Tristezza, Paura, Rabbia, Disgusto, e dopo arriva un secondo gruppo, dove troviamo Ansia, Invidia, Imbarazzo e Ennui, ossia La Noia. I personaggi incontrano le loro emozioni più profonde e nascoste. È qui che il film gioca le sue carte più imprevedibili. Dedicare ad ogni singolo parte di sentimento un momento nel quale lui (o lei) si aprono ad una dimensione più profonda e sfondano la barriera dell'isterico tra verità e finzione è invenzione di grande pregio, degna di entrare nel limbo delle idee che scombinano l'immaginazione. Quando arriva "il senso di sé", si comprende che il gioco metaforico ha raggiunto il li-

vello più alto possibile, e non resta che adeguarsi. È fortemente poetico il momento in cui Riley vede smarrire il proprio "senso di sé": si tratta di quell'irripetibile situazione nella quale l'adolescenza sta per finire, si vorrebbe fare qualcosa per fermare la caduta ma il trascorrere del tempo è implacabile e non ammette soste. Quella di Riley è la battaglia della gioventù contro la maturità, di una impari lotta combattuta tra l'infanzia e l'età adulta: incontro/scontro fatto di dolore e di sogni ai quali rinunciare. Eppure *Inside Out 2* è un film che certo non trasmette tristezza ma gioia e speranza. Ci mette di fronte alla vita quotidiana, con il meglio, il bello, il positivo, la forza per andare avanti. Con il supporto nella versione italiana di un doppiaggio di alto livello, mai così pieno di colori, vivacità, diversità. Un grande cartone, un grande film. E il botteghino lo sta premiando: è diventato il film della Disney/Pixar con i maggiori incassi di sempre in tutto il mondo.

DALLE PARROCCHIE

### A San Policarpo concerto per il 57° di consacrazione

Festeggia il 57° anniversario della consacrazione della chiesa la parrocchia di San Policarpo, all'Appio Claudio (piazza Aruleno Celio Sabino 50). Per l'occasione, lunedì 15 luglio alle ore 19.30, nella chiesa parrocchiale è in programma un concerto di chitarra classica del maestro Federico Fiore, a ingresso libero e gratuito. "Il frutto dell'ascolto" è il titolo della serata, durante la quale sarà proposto un programma che spazia da Frescobaldi a Bach, passando per Paganini e Mangoré. La parrocchia di San Policarpo fu istituita nel 1960 ma le attività liturgiche, all'epoca, si tenevano nei locali di un negozio. Nel 1964 iniziarono i lavori per la costruzione della chiesa. Il nuovo edificio sacro fu inaugurato il 15 luglio 1967 dall'allora cardinale vicario Luigi Traglia.

Il debutto della nuova stagione con "Tosca", i concerti nelle chiese, progetti innovativi nel segno dell'inclusione. La scelta di Harding, all'apice della carriera, come direttore musicale

**intervista.** Il presidente-sovrintendente dall'Ongaro: «I risultati ci hanno premiato»

# «Santa Cecilia, successo e il ritorno dei giovani»

DI ONELIA ONORATI

La nuova era dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, con la nomina del direttore musicale Daniel Harding, è già realtà: tra concerti nei luoghi sacri in vista del Giubileo, solisti internazionali e progetti artistici innovativi sempre all'insegna dell'inclusione, il presidente-sovrintendente Michele dall'Ongaro ci racconta la stagione in arrivo. La stagione appena trascorsa ha segnato volumi importanti e ovunque i consumi culturali sono tornati agli anni pre-pandemia. Questo nonostante un aumento sensibile dell'uso delle piattaforme online. Com'è andata per Santa Cecilia?

Dal 2019 a oggi sono cambiate tante cose, secondo i dati Siae e Agis la pandemia ha decimato il pubblico degli spettacoli almeno fino al 2022 con una flessione di centinaia di migliaia di persone in Italia per le Fondazioni lirico-sinfoniche. Riempire l'Auditorium Parco della Musica, circa 3mila posti, uno dei più grandi del mondo, richiede piani di promozione importanti. I risultati della stagione 2023-2024 ci hanno premiato: un incremento del fatturato di 2,5 milioni di euro rispetto al 2022 con un incremento di biglietti venduti pari al 27 per cento e con un aumento di incassi del 42%. Abbiamo avuto 18 spettacoli sold out, finora, nel 2024. Siamo estremamente soddisfatti!

A inizio giugno ha presentato la nuova stagione 2024-2025 e il nuovo direttore Harding. Che tipo di scelte avete effettuato nella programmazione? A quale pubblico vi state rivolgendo? Le linee editoriali sono già in essere ma dal 21 ottobre prossimo il debutto vero e proprio della nuova stagione sarà l'opera "Tosca" in forma di concerto, con Eleonora Buratto al suo debutto italiano. Tante le novità. Iniziamo con il rapporto di esclusiva con la Deutsche

Grammophon, etichetta storica della musica classica. Con loro registreremo la Messa da Requiem di Verdi nella basilica di San Paolo fuori le Mura con il nostro Coro. Il desiderio di Harding è quello di essere presente nelle grandi basiliche romane proprio in vista del Giubileo ma non solo. Il 3 novembre alle 18 all'Auditorium Conciliazione, l'Orchestra di Santa Cecilia eseguirà la Quinta Sinfonia di Dmitrij Sostakovi.

L'iniziativa è nata sull'onda di "Il Giubileo è cultura". Un'altra novità ci porta a voler presentare l'opera con la Tetralogia di Wagner in forma semi scenica con la regia di Vincent Huguet: vogliamo trasformare l'Auditorium in una dimensione magica grazie a scenografie da fiaba, scelte coraggiose su costumi e regia. La scelta di un artista come Daniel Harding è particolarmente significativa: è un direttore all'apice della sua carriera e non un talento in crescita, come nel passato. Inoltre un incarico che perpetua la ricerca di eccellenza che ci contraddistingue. Una ricerca che porterà da noi per la stagione i più acclamati solisti come Martha Argerich, Beatrice Rana, Lisa Batiashvili, Daniil Trifonov,

Viktoria Mullova e le più eminenti bacchette come Kirill Petrenko, Gustavo Dudamel, Semyon Bychkov, Sir Antonio Pappano, Jakub Hrůša, Daniele Gatti, Teodor Currentzis, Myung-Whun Chung, solo per citarne alcuni. Joshua

Bell sarà artist in residence. Ci ha parlato di strategia di promozione. A quale pubblico pensa e con quali strumenti intende raggiungerlo?

Oltre a portare i nomi più importanti dei musicisti italiani e internazionali, noi intendiamo offrire a tutti, nessuno escluso, occasioni di incontro della musica classica. La volontà di parlare sia a un pubblico di esperti che alle persone comuni è confermata anche dalla politica commerciale: abbiamo prezzi invariati da 15 anni e tante agevolazioni under 35. Qualche esempio: l'abbonamento Y consente con 10 euro,



Michele dall'Ongaro (foto Riccardo Musacchio)

contro i 50 euro ordinari, l'accesso ai posti migliori della platea, sotto i 18 anni consentiamo l'ingresso gratuito se accompagnati da un maggiorenne che beneficia del 10% di sconto. Per me, per noi tutti, l'aspetto divulgativo è fondamentale: me ne curo personalmente con cicli di conferenze di Puccini, ma penso anche all'adozione dei teatri che negli spazi antistanti alle sale consentiranno alle persone di ascoltare un esperto che parlerà dell'esibizione, per una maggiore consapevolezza di quello che si va ad ascoltare.

Come rispondono i più giovani?

Siamo molto attenti e il nostro pubblico dei giovani risponde bene. Il ritorno di giovanissimi è un passaggio di testimone e una scoperta della tradizione musicale, della musica contemporanea. Intorno a Santa Cecilia c'è un indotto di 350mila persone tra frequentatori della biblioteca, corsi di formazione, le 5 orchestre e 12 cori per ragazzi dai 5 ai 20 anni, nonché i concerti. Ricordo che tra le recenti novità ci sono un coro e un'orchestra amatoriali, e poi abbiamo creato una

banda vera e propria (Banda Cecilia), un complesso unico che unisce tradizionalmente le generazioni, i nonni e i nipoti, i corsi di alto perfezionamento, i concerti per le donne incinte... tutto all'insegna dell'inclusione.

Di recente è stato nominato Accademico ordinario della Pontificia Accademia dei Virtuosi al Pantheon. Quali sono gli obiettivi che si pone nel futuro?

Proseguire quello che ho sempre fatto, suonare e organizzare concerti! Condividere l'emozione e la bellezza, la storia della musica classica. Fare musica significa costruire identità e comunità perché tutta l'arte è uno specchio dove si riflette la società. La musica ci aiuta anche a parlare della guerra attraverso gli artisti, strumento di diplomazia culturale dove le parole non servono, un linguaggio molto più preciso di quello parlato, senza ambiguità. Manca l'impaccio di tradurre il significato. Continuare a coltivare tutto questo è il mio sogno, del presente e del futuro.

*Appunti per un'ecologia integrale*

di Francesco Pesce

## Lo scandalo del riarmo Credere nella via della pace

Negli ultimi cinque anni le importazioni di armi da parte dei Paesi europei sono raddoppiate (+94%) rispetto al periodo 2014-2018. Il recente vertice Nato di Washington, organizzato per celebrare i 75 anni dell'Alleanza Atlantica, ha avuto al centro delle discussioni le armi e proprio alla vigilia dell'inizio del vertice, l'8 luglio, un missile si è abbattuto su un ospedale pediatrico di Kiev, provocando 43 morti. I leader della Nato si sono impegnati al vertice di Washington a dare all'Ucraina almeno 40 miliardi di euro in aiuti militari «entro il prossimo anno», come si legge nella dichiarazione finale. Come sappiamo, dall'inizio della guerra di aggressione russa, il 24 febbraio 2022, l'Ucraina sta combattendo una legittima guerra difensiva. Tuttavia, la legittimità dell'autodifesa armata sulla base dell'articolo 51 della Carta delle Nazioni Unite non autorizza nessuno a non ricercare vie politiche e diplomatiche per la pace. Dobbiamo riprendere l'itinerario culturale e religioso che ha portato tanti intellettuali del secolo scorso dalla tradizionale dottrina della guerra giusta all'elaborazione di un "pacifismo istituzionale" nel quale la nonviolenza non veniva separata dalla volontà politica di una profonda riforma delle istituzioni internazionali, facendo nascere un vero e proprio diritto internazionale per dirimere pacificamente le controversie internazionali. La politica, la diplomazia, l'economia, le religioni, gli intellettuali saranno giudicati dalla storia e sarà un giudizio senza appello; ognuno di noi sarà giudicato nel suo anelito verso la pace, nell'essere disposti a pagare un prezzo personale, oppure nei suoi silenzi complici. Dobbiamo poi guardare la guerra con gli occhi delle vittime, che sono vittime per sempre; i bambini, vittime inermi ed innocenti, saranno i giudici supremi e ci ricorderanno alla lettura della sentenza, le parole di Gesù: «Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, è meglio per lui che gli si metta una macina da asino al collo e venga gettato nel mare» (Mc 9,42). Noi crediamo che la via della pace è la croce di Gesù Cristo. La croce di Gesù Cristo che abbiamo detto di fare nostra nel giorno del battesimo è di assumersi, dentro una storia di potenti soddisfatti dei loro denari e dei loro piaceri, la difesa delle vittime di questo regime perverso; e chi non prende la sua croce non è degno di Lui. E chi non dice che la corsa al riarmo è uno scandalo inaccettabile non è degno di Lui. Gesù diceva alla gente: «Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo e non sapete giudicare questo tempo?» (Lc 12,56). Dobbiamo giudicare questo tempo. E lo dobbiamo giudicare mettendoci dentro le ingiustizie e le iniquità di cui, vorrei ripeterlo, siamo anche in parte complici. Non è lecito chiudere gli occhi e restare ai margini, con una scelta di fede che preferisce non entrare nelle contraddizioni di questo tempo con una chiarezza di scelta, una pubblica presa di posizione, dicendo a voce alta chi sono le vittime e chi sono i carnefici, anche se questo crea difficoltà: non si piace ai superiori, non si piace in famiglia, non si fa carriera, pazienza, è previsto. Quando si sta troppo in alto non è un buon segno, qualcosa non torna. Occorre condividere con i più deboli, perché Gesù ha fatto così: Lui è entrato nei palazzi che contano solo da prigioniero.

30  
TRENTESIMO  
ANNIVERSARIO



FONDAZIONE  
POLICLINICO UNIVERSITARIO  
CAMPUS BIO-MEDICO



UNIVERSITÀ  
CAMPUS BIO-MEDICO  
DI ROMA

NOI CI METTIAMO IL CUORE.  
TU METTICI LA FIRMA.

IL TUO 5X1000 ALLA RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITARIA

C.F. 97087620585

FIRMA PER L'UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA

Sostieni con la tua firma i ricercatori del Campus Bio-Medico che ogni giorno lavorano con passione per trovare nuove cure per la nostra salute.

